Sabato 9 Novembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 268

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il caso del maresciallo VON DER GOLTZ

Le sconfitte turche nella odierna guerra mossa all'*Impero Ottomano* dagli Stati Balcanici hanno provocato da molti giornali, anche germanici, un coro di sarcasmi e di censure contro il maresciallo Von der Goltz. Egli non sarebbe soltanto il responsabile morale degli insuccessi clamorosi dei suoi allievi (fino dal 1883, infatti, venne chiamato a Costantinopoli per riorganizzarvi l'esercito): ma l'usurpatore d'una fama immeritata, l'indice della decadenza militare germanica, — un *bluff* insomma, come suol dirsi nel linguaggio quotidiano.

L'implacabilità del giudizio rivela l'una o l'altra di queste due cose, e forse anche tutte e due. Che, cioè, i suoi autori *sono d'una impulsività irresistibile* e quindi irriflessiva; oppure che, fondando la loro scienza sull'apparenza delle cose, ignorano le cagioni intime dei fatti, e non sentono la necessità di farne ricerca.

Il maresciallo Von der Goltz ha potuto essere indicato alla Sublime Porta, quale un abile e sicuro tecnico militare, perchè aveva spesa la sua giovinezza e la sua virilità nello Stato Maggiore dell'esercito prussiano; che, sotto gl'insegnamenti del maresciallo Moltke, ed in un periodo storico dei più avventurosi e di durata inferiore ad un decennio, aveva saputo preparare i piani di tre campagne importanti *e decisive*: contro la Danimarca, contro l'Austria-Ungheria, e contro la Francia. Oltre la fama acquistata sul campo, lo segnalavano all'attenzione generale e lo indicavano alla scelta le sue opere. Alcune di esse sono ancora oggidì circondate di stima e di ammirazione. Quella riflettente le «operazioni del secondo esercito fino alla capitolazione di Metz», e le altre sulla «Nazione armata» e su «Gambetta ed i suoi eserciti» hanno un valore storico e tecnico superiore ad ogni discussione. Durante i dodici mesi di guerra coloniale da noi sostenuta in Tripolitania e Cirenaica ogni qual volta, malgrado i successi delle nostre truppe e le perdite *inflitte al nemico*, giungeva notizia degli sforzi dei regolari turchi per organizzare un'ulteriore resistenza: molti osservavano con un risolino sardonico: sconfiggere definitivamente gli allievi di Von der Goltz? Vi pare facile? E la «débacle» dell'esercito greco nell'ultima campagna aveva la sua citazione obbligatoria. Questi allori dopo Kirkilisse, dopo Lule-Burgas sono strappati inesorabilmente dalla fronte del vecchio soldato. Egli non è uno stratega ma un «faceur» Ed i nazionalisti tedeschi (gl'intransigenti) gridano al pericolo ed al salvataggio della patria. E' serio tutto ciò? Non mi pare.

Se l'*odierna guerra* avrà per effetto finale lo smembramento della Turchia e la sua scomparsa dal novero degli Stati Europei, le cagioni vere dell'importantissimo avvenimento storico non dovranno essere ricercate nell'insuccesso militare quanto nel disordine amministrativo e nella caotica compessività funzionale di un Governo ripugnante alle esigenze della nostra civiltà, e basato unicamente sul favoritismo e sulla corruzione.

Tutti gli Stati Balcanici, meno la Rumenia ed il Montenegro, hanno attraversato brevi ma non remoti periodi d'esistenza, in cui l'invadenza dei poteri civili, politici, e militari nei campi *non loro era divenuta una minacciosa* fonte di debolezza e di pericolo. Ma uomini, quali lo Zar Ferdinando di Bulgaria e il ministro Venizelos di Grecia, arrestarono il male sul nascere. La resurrezione economica e civile potè compiersi; e la preparazione militare si svolse con lentezza, ma progressivamente e senza mai arrestarsi. Gli eserciti ebbero gli appoggi costanti di bilanci stabilmente costituiti e capaci di sopportare regolarmente gli oneri loro imposti; e l'ufficialità curò la propria educazione tecnica rimanendo al di fuori delle competizioni, spesso acri e violenti, dei partiti.

Per tale strada non poteva mettersi l'Impero Ottomano: nè sotto il dispotismo d'Abdul-Hamid che pure vedeva nell'esercito l'unico puntello del trono, ma governava senza alcuna regola di giustizia ed a furia di spionaggi e d'insidie; e nemmeno dopo la deposizione di lui per la quale il paese cadde in mano ad un'oligarchia rapace e corrotta, drappeggiata di patriottismo ed anelante di mettere la mano sul pubblico denaro. Essa fece credere al popolo turco di avere una formidabile potenza. Nè stimolò il nazionalismo in modo errato e fuori di misura, provocando seri malumori quasi ovunque nelle provincie di confine per l'affettazione di volere «osmanlizzare», a dispetto delle differenze etniche, religiose, e storiche, tutte le regioni dell'Impero. Intanto la compagine militare, fino allora tenuta dai vincoli strettissimi, si allentava. Veniva meno la disciplina. La smania dell'affarismo e della guerriglia politica prendeva gli alti gradi ed i minori. Nei giorni in cui senza avere avuto un voto di sfiducia, il Ministero di Said-Pacha si dimise di *fronte alle insormontabili* difficoltà e responsabilità che d'ogni parte lo assediavano; il Governo era alla mercè di due forze che in condizioni normali e *regolari* non avrebbero dovuto esservi: il «Comitato Unione e Progresso», ed il «Circolo degli Ufficiali».

Che queste potessero essere le condizioni più opportune affinchè l'opera del Von der Goltz avesse a dare i migliori risultati nessuno vorrà sostenerlo. Bisognerebbe, per biasimarlo con fondatezza, sapere se tutti i suoi suggerimenti vennero seguiti, se nessuna delle prescrizioni indicate fu ommessa, se le spese imposte all'erario per armi, *fortificazioni, strade ferrate, esercitazioni* militari ecc. si erogarono realmente per lo scopo per cui furono richieste, o se invece finirono, in tutto *od in parte, nelle tasche* senza fondo di *effendi* o di *pascià* concussori.

A ciò si debbono aggiungere altre considerazioni di ordine speciale. Il maggior coefficente di vittoria per la Quadruplice Balcanica deriva, non già dalla contrapposizione d'una tattica, più progredita — tecnicamente parlando — di quella dell'esercito turco, che è la medesima dei Prussiani a Wissemburg ed a Sedan, e dei Giapponesi a Mukden; quanto dall'aver saputo cogliere il momento propizio, conducendo in silenzio la preparazione e precipitando poi gli avvenimenti rovinosamente alla catastrofe. In ciò, sebbene i loro eserciti siansi dimostrati valorosissimi, sta l'abilità maggiore degli uomini di Stato balcanici; i quali compreso che, se non avessero tratto profitto dall'occasione, sarebbero trascorsi invano molti anni prima che un'altra eguale se ne fosse presentata.

Si pensi. La Turchia usciva stremata *finanziariamente*, col commercio quasi sospeso e l'erario esausto dal conflitto coll'Italia. L'ultima fase della guerra, colla perenne minaccia di un'azione navale nei Dardanelli, l'aveva costretta con una sola lunga e malagevole strada ferrata disponibile, a concentrare grandi masse d'uomini attorno a Sofrnè e nella penisola di Gallipoli. La guerra balcanica scoppiò in simile stato di cose, colle provincie europee quasi sguarnite di soldati, e senza il tempo necessario ad eseguire la mobilitazione e la concentrazione dei contingenti richiamati.

Non loderemo mai abbastanza lo Stato Maggiore Balcanico per la sua *meravigliosa celerità. Egli seppe trarre* profitto dall'esempio dei Giapponesi; poichè quale sarebbe stata la sorte della guerra del 1904 se la flotta russa non fosse stata affondata di sorpresa nella rada di Port-Arthur?

Concludendo, mi pare non sia per nulla il caso di coinvolgere nello sfacelo della Turchia l'onore guerresco, la fama, e l'abilità del Von der Goltz, e con lui della tecnica militare germanica, della cui saldezza ed efficenza pratica non credo che alcuno Stato d'Europa voglia fare l'esperimento a proprie spese. L'Impero Ottomano si sfascia per la ineluttabile necessità della legge storica, perchè le sue energie sono spente, perchè non ha saputo rinnovarsi a tempo; ed ora gli tocca morire.

A. Gulinelli.

LA GUERRA NEI BALCANI

Salonicco occupata dai greci

Atene, 8. — Si annuncia che l'esercito greco passò il Fiume Vardar e giunse dinanzi a Salonicco. Il diadoco chiese la resa della città. I turchi, in numero di quindicimila, sono pronti alla resistenza, ma verosimilmente non faranno nulla. E' probabile che i greci entreranno oggi a Salonicco.

Atene, 8. — I greci occuparono Salonicco oggi a mezzogiorno Ivi ed ad Atene vi è illuminazione in segno di gioia.

Il suicidio del comandante la fortezza

Parigi, 8. — «L'Action» ha da Costantinopoli: Il diadoco inviò a Mandard pascià comandante la guarnigione di Salonicco l'intimazione di arrendersi entro 48 ore. Quando Mandard apprese che gli assedianti avrebbero rifiutato gli onori militari alle truppe di Salonicco egli si suicidò, riconoscendo che qualsiasi resistenza era ormai impossibile.

I greci sulla via di Giannina

Atene, 8. — Si ha da Arta: Una battaglia si ingaggiò martedì a Pontepiglia. I turchi si ritirano dopo essersi accanitamente battuti. Vi sarebbe stato oltre un centinaio di morti. I greci occuparono Pontepigaglia, posizione importante dominante la via di Giannina. Le perdite greche sono poco rilevanti.

Ciatalgia ultimo baluardo turco
sta per cedere all'impeto bulgaro

Vienna, 8. — Il corrispondente militare della «Reichspost» del quartiere generale bulgaro telegrafa in data di ieri ore 23: Apprendo in questo momento che le colonne del quarto esercito operante al sud del lago di Terkos *occuparono le posizioni di Elijumia* verso l'ala destra turca e che le colonne del primo esercito procedenti verso il sud proseguono pure la loro avanzata vittoriosa.

I serbi continuano a vincere

Belgrado, 8. — Notizie ufficiali annunziano che i corpi d'esercito serbi avanzano continuamente verso l'interno specialmente verso nord ovest, malgrado le difficoltà. In seguito agli ultimi combattimenti il re oltre ad avere firmato la nomina a generalissimo del generale Putnik, capo dello stato maggiore dell'esercito, nominò parecchi *colonnelli, inoltre cento cinquanta* ufficiali si promuoveranno ai grandi superiori.

La principessa Elena partirà oggi per Nisch per prestare servizio d'infermiera agli ospedali. Circa 700 turchi fatti prigionieri a Uskub furono inviati per ferrovia.

Il combattimento di Perlepe durò due giorni. Le due parti, ma specialmente i turchi, subirono gravi perdite. Secondo le notizie da fonte privata il comandate dell'esercito serbo permise agli addetti militari esteri di recarsi a visitare i campi di battaglia.

Verso l'assalto finale contro Scutari

Rieka, 8. — Gli ultimi preparativi d'un attacco generale a Scutari sono terminati, malgrado la pioggia che cade da otto giorni. Continua attivamente il trasporto dei cannoni, munizioni e viveri sul terreno delle operazioni. *L'artiglieria è piazzata nella* posizione più favorevole per l'attacco.

In questi ultimi giorni avvennero piccoli combattimenti sulla Boiana con perdite gravi da ambo le parti.

Monastir si difende ancora
E la divisione greca?

Atene, 8. — «L'Agenzia d'Atene» pubblica: Taluni dispacci da Costantinopoli dicono che la divisione greca formante l'estrema ala sinistra dell'esercito di Macedonia si trova in difficile posizione.

Lungi dal nascondere la verità ci affrettiamo qui a pubblicare il bollettino con cui si annunciava, che avendo detta divisione incontrato forze molto superiori interuppe l'avanzata su Florina e Monastir e si trincerò in forti posizioni.

Da allora nessun bollettino ufficiale si pubblicò, ma i circoli bene informati si mostrano preoccupatissimi sulla sorte di quella divisione, perchè non soltanto essa ricevette rinforzi direttamente, ma corre persistente la voce che dall'esercito del diadoco si siano distaccate forze considerevoli dirette contro l'esercito turco a Monastir.

Le ultime ore di Adrianopoli turca
L'arresa dichiarata?

Londra, 8 — Il «Daily Mail» riceve dal suo corrispondente da Bucarest 7 (ore 8 30 pom.): «Arrivo adesso da Sofia. Credo di sapere che Adrianopoli si è arresa senza condizioni martedì scorso, ma i bulgari nascondono il fatto, temendo l'intervento delle potenze prima della presa di Costantinopoli».

Abdullah esonerato

Costantinopoli, 8. — Si assicura che Abdullah pascià comandante dell'esercito dell'est è *giunto ieri e venne ieri* esonerato dal comando.

L'incrociatore «Mussudje» è uscito dal Corno d'Oro. Si assicura che la flotta turca debba prendere posizione lungo la costa del Marmara e del Mar Nero per soccorrere le truppe difendenti le posizioni di Ciatalgia.

Le trattative di pace sono iniziate?

Londra, 8. — Un dispaccio del «Daily Telegraph» da Sofia dice di apprendere da buona fonte che la Turchia ha perduto ogni speranza di ricuperare i territori perduti e spera di mantenere quelli che sono minacciati. Essa ha fatto perciò serie proposte di pace agli stati balcanici. Il presidente del consiglio Gueschoff si è recato immediatamente al ministero degli esteri dove ha conferito lungamente per due ore con il ministro della guerra. Il corrispondente crede, malgrado il segreto conservato sui colloqui, che le proposte di pace vengano troppo tardi e che l'esercito bulgaro sia deciso ad avanzare su Costantinopoli e poi espellere completamente i turchi dall'Europa.

Il Sultano ha lasciato Costantinopoli
Il tesoro trasportato a Brussa

Budapest, 8 — Il «Pester Lloyd» ha da Bucarest che la legazione di Grecia ha ricevuto da Atene un telegramma secondo il quale il Sultano avrebbe già lasciato Costantinopoli. Tale notizia sarebbe confermata dai viaggiatori giunti ieri a Costanza provenienti dalla capitale turca, i quali descrivono lo smarrimento politico e l'anarchia completa che regna a Costantinopoli.

Parigi, 8 — L'«Excelsior» riceve da Londra: «Secondo informazioni da Costantinopoli il tesoro del Sultano è *già* stato trasportato con *la* massima segretezza a Brussa. Una nave resta continuamente sotto pressione giorno e notte per ricevere il Sultano e la *Corte nel caso che se ne presentasse* la necessità»

Il tentativo giovane turco

Costantinopoli, 8. — La situazione è critica. L'attitudine del governo ha scontentato la popolazione. Il comitato «Unione e *Progresso*», il quale non ha alcun desiderio di prendere il potere nell'attuale circostanza, cosa poco attraente, sembrerebbe risoluto nell'impedire la pace che esso stima umiliante prima che sia stato tentato uno sforzo supremo per sconfiggere i bulgari. Il passo ieri fatto da Said Halim e Talaat presso il governo non è riuscito perchè Kiamil pascià rifiuta recisamente di continuare la guerra.

Per questa ragione il comitato ha mandato oggi due delegati dal sultano *ed è anche deciso a* fare passi analoghi presso il principe ereditario, da altra parte tutti gli ufficiali dell'esercito dell'est, eccettuato Nazim Pascià, vorrebbero ad ogni costo la continuazione della guerra ad oltranza.

E' dunque imminente per lo meno una crisi ministeriale, ma non vi è ragione di temere attualmente una insurrezione perchè il comitato giovane turco vuole assolutamente evitare ogni tentativo di disordine in città.

Costantinopoli resisterà ad oltranza?

Costantinopoli, 8. — I giornali turchi pubblicheranno domani articoli ispirati dal governo, nei quali la popolazione di Costantinopoli viene invitata ad arruolarsi come volontaria per patrocinare in tutti i modi la difesa della città, essendo il governo deciso di resistere ad oltranza. Il patriarca ha disposto la chiusura della scuola greca a Costantinopoli.

La notizia dei giornali, secondo la quale per tutte le navi del Lloyd sarebbe stato emanato l'ordine di lasciare le acque turche è completamente falsa. Numerosi volontari curdi e circassi sono partiti per Ciatalgia. L'invio di rinforzi continua.

L'incrociatore tedesco «Vineta» è qui giunto. Nella fortezza di Adrianopoli è scoppiato il tifo.

La tragica ora che passa

Costantinopoli 8. — Quasi tutti i giornali turchi pubblicano in termini commoventi un appello patriottico invitante tutti gli ottomani a partecipare in difesa della capitale. La «Ieni Gazette» scrive a grandi caratteri: La sede del califfato del mondo islamitico è in *pericolo*; il sultano e *tutta la casa* imperiale giurarono di sacrificare la loro vita. L'Europa può rompere tutti i trattati ma non spezzare il Corano e la *storia* turca. Il *granvisir*, i ministri, l'esercito, la nazione giurarono di versare fino l'ultima goccia del loro sangue.

Nell'articolo di fondo lo stesso giornale invita gli ottomani a scongiurare il pericolo che il grosso dei bulgari entri a Costantinopoli ove pianterebbe la croce su Santa Sofia.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

A Bisanzio avanza tempo per discutere

Costantinopoli, 8 — Hussa Kiazim e Hadji Halil, due membri del comitato «Unione e Progresso e quest'ultimo ex-ministro, hanno avuto un'udienza con il sultano; si crede che lo scopo della udienza sia stato quello di chiedere la guerra ad oltranza. L'ex-ministro Halil e due membri del governo si sono messi questa sera in rapporto con gli altri partiti politici ed hanno discusso a proposito della difesa nazionale e della sicurezza di Costantinopoli.

Costantinopoli 8. Si assicura che nella riunione di ieri degli ambasciatori alla Porta, il Gran Visir dichiarò che che la Porta decise di resistere ad oltranza.

Atene riceve freddamente il principe albanese Ghika

Atene, 8. — E' *giunto* il principe Ghika pretendente al trono di Albania. Il principe ha inviato al quartiere generale la domanda di entrare in servizio ed ha sollecitato una udienza con il presidente del consiglio Venezelos. Le sue domande sono rimaste senza risposta.

I serbi non permetteranno la creazione di una Albania indipendente

Belgrado, 8. — In seguito alla occupazione di Prizrend da parte della Serbia il «Fremdemblatt» pubblicò *recentemente un articolo nel quale* si dichiara che ogni movimento serbo oltre Prizrend sarebbe stato ingiustificato. Il «Samouprava», giornale ufficioso, risponde oggi al «Fremdemblatt», opponendoli le seguenti osservazioni: *Primo*: che le considerazioni di ordine nazionale, politico ed economico pongono la Serbia nella necessità di procurarsi uno sbocco sul mare; secondo che nella guerra attuale gli albanesi si sono messi dalla parte dei turchi contro i serbi; terzo: che gli albanesi non hanno mai domandato un territorio speciale; quarto: che nel medio evo gli albanesi hanno vissuto sul territorio dello stato serbo bizantino, *quinto*: che questa è la *prova* migliore della loro incapacità di reggersi come stato indipendente.

La Triplice alleanza e gli Stati balcanici

Berlino 8 — La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica: «La visita dell'on. Di San Giuliano che è ben conosciuto in Berlino e le cui relazioni personali ed amichevoli colle personalità più influenti della capitale dettero a tutte le conversazioni un carattere di reciproca illimitata franchezza, *condusse ad una completa constatazione* della comune attitudine dell'Italia e della Germania, sovratutto in vista della situazione attuale nell'Oriente.

Le conversazioni sulla situazione, nelle quali anzitutto si tenne conto di tutte le circostanze di fatto e alle quali più volte assistito anche l'ambasciatore austro-ungarico condussero a constatare il completo accordo fra i governi alleati, specialmente in quanto non sono disposti ad ingerirsi nello sviluppo degli eventi in Oriente, finchè non ne vengano richiesti dai più direttamente interessati e finchè i loro speciali diretti interessi non vengano toccati da qualsivoglia fatto. La completa concordia degli alleati facilita loro il contatto costante, cordiale e amichevole, anche colle altre potenze colle quali essi, tanto separatamente, quanto insieme si mantengono in continuo scambio di idee.

La nuova amministrazione bulgara nelle terre liberate

Sofia, 8. — Il Ministro dell'interno ha inviato ai nuovi sotto Prefetti nominati a Prechticheva, a *Mustafà Pascià*, a Kir-Kilisse. a Kardiali a Makotinovo, a Goradfumava, a Lule Burgas, a Baba Eski, a Viza, a Vasiliko e a Conciana una circolare che ordina loro di spedire i registri dell'anagrafe per le elezioni municipali provvisorie. La Banca bulgara prepara la nomina di agenti nelle città conquistate per portare un valido aiuto alle popolazioni rovinate dalle truppe turche. La direzione delle poste e telegrafi ha già nominato il personale dell'amministrazione postale nei paesi liberati

Fethy bey a Marsiglia

Marsiglia, 8 — Fethy bey capo dello stato maggiore generale turco in Tripolitania è arrivato la notte scorsa accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza e da un gruppo di ufficiali turchi col piroscafo «Manouba».

LA CRISI nelle Università italiane

Abbiamo sott'occhio il testo del discorso pronunciato l'altr'ieri dall'illustre prof. Pascal inaugurandosi gli studi all'Università di Napoli.

Egli ha parlato della «crisi nelle Università italiane» e l'argomento, come ognuno può facilmente capire, interessa vivamente quanti sanno comprendere tutta l'importanza del «grande complesso problema universitario».

Dopo un breve esordio, il prof. Pascal entra nell'argomento:

Che vi sia crisi nel funzionamento di tutti i nostri ordinamenti scolastici non è chi non veda.

Una Commissione reale lavorò già molti anni per proporre riforme per le scuole medie, un'altra sta lavorando per le Università, una terza, *non reale*, ma dovuta ad una privata iniziativa, ha già studiata ed ha già preparato proposte concrete. Ma il problema è forse di quelli che, come non si presta a soluzioni troppo semplici, non è atto neanche a soluzioni troppo radicali e dettate da principii troppo aprioristici.

L'Università non dà più i frutti di una volta, per la generalità di quelli che vi attingono o vi dovrebbero attingere le sorgenti del sapere.

Le varie Commissioni che giudicano pei concorsi nelle molteplici Amministrazioni dello Stato, e alle cattedre di scuole medie, lo hanno cominciato melanconicamente a dichiarare da alcuni *anni e ora lo dichiarano* più forte di prima. I concorsi o vanno deserti o si svolgono in una desolante condizione di inferiorità quantitativa o qualificativa.

Già fin da 15 anni fa io, in un'occasione simile a questa, mi occupai dei mali che tormentano le Università, e ne analizzai una gran parte. In questo lasso di tempo molti fatti nuovi sono accaduti, alcuni mali si sono corretti, ma altri si sono rincruditi.

Fra i fatti nuovi ve ne fu uno specialmente che fece rumore, perchè servì a stabilire in modo, diremo, quasi ufficiale la relazione che c'è fra il paese e l'Università.

Una grande istituzione non può prosperare, se non ha con sè tutto intero, senza restrizioni, il suffragio di tutto il paese, se non è sorretta dall'amore e dall'universale consenso.

Ora quello che accade alcuni anni fa alla Camera italiana, a proposito della legge sul miglioramento economico, non fu un buon sintomo, e rilevò d'un corpo, ciò che del resto molti avevano già visto da tempo e lo andavano ripetendo, che fra il paese e l'Università non c'era (sta anche nel segreto dell'urna) quella reciprocità e concordia di sentimenti, quella corrispondenza e quella unità di intenti che si è sempre significata esistere in altre *nazioni o formarne la forza*, come per esempio nella dotta Germania che è fiera ed orgogliosa delle glorie delle sue Università come delle più belle sue *gemme*.

Quel voto della Camera fu sanato, è vero, dopo poco tempo: ma ahimè, se non con una legge che comprendesse, insieme ai professori anche i bidelli delle Università, che nel frattempo si erano inscritti alle Camere del Lavoro!

Ricordando ciò, io non intendo di rimproverare alcuno, ma solo di prendere il punto di partenza da questo fatto, che fu sintomatico per le considerazioni che mi propongono di svol*gere oggi*.

Che l'opera del professore universitario non sia apprezzata in Italia come e quando dovrebbe è un fatto che nessuno potrà negare: il fatto c'è ed è più o meno accentuato, secondo le diverse regioni d'Italia.

Per molte classi della popolazione le cattedre universitarie appaiono su per giù come dei canonicati, e troppe persone si immaginano che la professione di insegnante sia la più facile e la più comoda professione fra quante ve ne siano al *mondo*.

Mi ricordo di un presidente di Assise, che per persuadermi una volta a restare fra i giurati mi diceva: «Tanto voi altri professori non avete nulla da fare» La lezione, è, per il gran pubblico considerata come una cosa senza importanza.

E si noti che questi giudizi non sono fatti da genti incolte, e che per le consuetudini della vita non hanno mai avuto dimestichezza cogli studi nè hanno mai varcato la porta di una Università: ma sono invece il più delle volte giudizii di uomini colti, che hanno anche conquistata una certa posizione sociale, ma che appena abbandonata l'Unversità, ne hanno conservata una impressione assai diversa da quella che l'Università dovrebbe lasciare a chi essa ha amorosamente allevato per tanti anni.

Ma perchè ciò? qual'è la ragione intima di questo distacco fra l'Università ed il pubblico? perchè, in una

parola, l'Università italiana non è popolare in Italia?

Ecco, o signori, la domanda che mi faccio e alla quale procurerò di rispondere, almeno in parte.

Le antichissime Università, quelle istituzioni, che, insieme ai Comuni, avevano rappresentato fra le tenebre del Medio Evo le creazioni più originali e tipiche del genio italiano, quelle Università per le quali l'Italia aveva conservato per secoli, anche attraverso le lotte parricide lo spirito di nazionalità, e tanta forza da avvincere alla sua storia, la storia del mondo, quelle Università avevano terminata da tempo la loro radiosa giornata di libertà, ed erano diventate Università di Stato. Perdute le antiche autonomie, soggiogate interamente dal popolo dispotico diventate perfino qualche volta strumenti potentissimi di reazione si era in esse spento ogni spirito d'iniziativa, ogni intraprendenza, la scienza aveva da esse esulato, nascondendosi e rannicchiandosi in certi privati cenacoli, ed esse ormai servivano non ad altro che a far acquistare i diplomi ufficiali che abilitavano all'esercizio delle varie professioni liberali. Nessuna funzione era in esse esercitata senza il beneplacito sovrano; guardate a vista continuamente come delle cose piuttosto pericolose, trattenute sempre nei loro tentativi di slancio, se pur ne avevano, erano mantenute in vita quasi per tradizione, e quasi perchè sarebbe sembrato assurdo il sopprimerle, visto che bisognava pur creare dei medici, degli avvocati, degli architetti; ma più di un governo ne avrebbe forse fatto a meno con soddisfazione.

Pensate che l'Università di Bologna, quella che da Irnerio in poi aveva rappresentato nell'Europa del medio evo il faro più splendente di civile sapienza era ormai ridotta, col gran numero di preti-professori a poco più che una succursale del Seminario, e l'Università di Napoli, l'Università di Federico II e di Pier delle Vigne si era ridotta ad una pura vendita di diplomi di laurea a beneficio della famiglia Caracciolo dei Principi di Avelino, e chi vi presiedeva e aveva nelle sue mani la nomina e le sorti dei professori, era il cappellano maggiore di Casa Reale!

Allo stabilimento del nuovo assetto di Governo si videro subito tre cose: in primo luogo che le Università lasciate dagli antichi Stati erano troppe; in secondo luogo che non c'erano in paese in numero sufficienti uomini adatti a coprire tutte le cattedre, che si dovevano istituire secondo il modello unico della famosa legge Casati del 1859; e infine che bisognava creare quasi dalle fondamenta, tutto un movimento scientifico, che mancava, si può dire, completamente.

Per fortuna d'Italia vi furono in quell'epoca uomini veramente superiori che presiedettero alle cose dell'istruzione, e basta pensare che la legge Casati fu un vero capolavoro pei tempi in cui fu fatta, e tanto, che, vecchia oramai di più di mezzo secolo, non si è ancora trovato nulla di meglio da sostituirvi: anzi appena da essa ci scostiamo, sentiamo subito dopo qualche anno, il bisogno di tornarvi.

Nelle Scuole, negli Istituti, nei Gabinetti, nei Lavoratori fu tanto un fervido rifiorire di nuove energie; un fremito entusiastico di fecondo lavoro passò fra i maestri e discepoli della rinnovellata Università italiana, e si riconobbe allora che quella rivoluzione che alla superficie si era mostrata come una rivelazione politica, era stata anche, e forse sopratutto, nei profondi strati delle coscienze, una grande rivoluzione morale ed intellettuale. La gioventù italiana, liberata dalle pastoie del servilismo, ritrovata sè stessa, ritrovava i suoi fervori, i suoi entusiasmi, il suo genio.

Fu un vero rinascimento scientifico.

Al cospetto delle altre nazioni, l'Italia non fu più quella umile ancella che era stata nei secoli passati, non fu più quantità trascurabile, come beffardamente solevano dire gli stranieri; ma se questo fu, lo fu, si può dirlo a voce alta, per opera esclusiva delle Università italiane, per opera delle mille battaglie combattute silenziosamente, ma eroicamente, nella quiete delle aule, e dei laboratorii.

Senonchè mentre così vigorosamente si procedeva nel lavoro scientifico, accadeva un fenomeno strano e forse inaspettato. Ascendeva la funzione scientifica all'Università e cominciò a presentarsi in evidente decadenza la funzione didattica.

Qui, o signori è il perno di tutto: questa è la causa della crisi.

Nel personale delle Ferrovie

Sta per essere diramato in tutti i centri ferroviarii un appello ai ferrovieri.

Nell'appello è detto tra l'altro:

«Parecchi anni di dolorosa esperienza devono ormai avere radicato in tutti i ferrovieri la persuasione che non è più possibile intraprendere, con probabilità di successo, alcuna lotta pel trionfo di una delle tante nostre sacre, ma sempre irrise rivendicazioni, finchè duri immutato il presente stato di cose, caratterizzato dalla molteplicità delle organizzazioni, accanentesi in [illegible] tutt'altro che fraterni, e dalla [illegible] delle organizzazioni stesse, disertate da quanti non vogliono, con l'aderirvi, rendersi complici di lotte giovevoli soltanto al nostro superiore ente comune.

«Noi quindi, porgendoci la mano al disopra delle artificiose barriere che dividono le organizzazioni, in cui ora militiamo ed sociogendoci ad un lavoro di fraterna concordia siamo stati sicuri d'interpretare il fervido sentimento della grande maggioranza dei compagni. E convinti dall'esperienza del recente passato che i veri motivi della scissione, nella compagine dell'antica organizzazione unitaria vanno ricercati nel bisogno di una maggiore autonomia da parte delle singole categorie organizzate e di una più effettiva indipendenza da ogni pregiudiziale politica, noi crediamo che la sospirata fusione possa raggiungersi in uno statuto che, pur assicurando l'armonica coesione di un organismo unitario, conceda il massimo di autonomia ai singoli organi che lo compongono ed elimini ogni possibilità di deviazione a qualsiasi indirizzo politico».

Intanto si annuncia che il direttore generale delle ferrovie dello Stato, com. Bianchi, ha ricevuto il rappresentante della settima categoria di impiegati, aiutanti applicati degli Uffici, e gli à comunicato che il Consiglio di amministrazione ha accolto favorevolmente il memoriale relativo al miglioramento di carriera, facendogli anche noto che i desiderata degli agenti anziani erano in gran parte esauditi.

Nomina d'insegnante della scuola facoltativa di Ronchis.

Istanza insegnanti femminili, Facchini Tranquilla e Cecutti Marina, l'una per abbandonare l'altra per sostituire la maestra di Campeglio.

Istanza Mazzuccato Ferdinando usciere per sussidio bicicletta.

Istanza frazionisti di Pedrosa per un acquedotto.

Istanza per Casali De Luca.

App. progetto di difesa del torrente Grivò e classificazione in terza categoria delle opere medesime

Aumento contributo Cattedra Ambulante prov. d'agricoltura.

Sussidio Patronato scolastico.

App. bilancio 1913 proposto dalla Giunta.

Nomina di un ingegnere collaudatore dei lavori dell'acquedotto Campeglio Grava.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

— In questi giorni si tengono conferenze agrarie a S. Paolo, Lestizza, S. Odorico, Villaorba di Pasian Schiavonesco, Sevegliano, Pocenia, Treppo Grande.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna di una comitiva di ladri

Ieri davanti al nostro Tribunale, presieduto dal giudice Antiga, P. M. Farlatti, si svolse un interessante processo contro una combriccola di ladri.

Vasilicò Francesco di Gio. Batta di anni 21, di Udine, bracciante, Alzanavi Tarcisio di Edoardo d'anni 18 e Beltrame Giovanni di Angelo d'anni 25 nato a Paderno residente a Udine, detenuti dal 15 ottobre scorso, erano infatti imputati:

Il Vasilicò di furto di una bicicletta in danno di Orlando Ovidio, commesso a Udine il 6 ottobre e di altre biciclette in danno di Del Mestre Renato, commesso a Palmanova il 6 ottobre; l'Alzanavi di ricettazione nei riguardi delle biciclette rubate, e del furto di un pezzo di catena di oro in danno di Lodolo Francesco, ed il Beltrame di ricettazione nel furto di biciclette, nonchè di concorso nel furto della catena d'oro.

Il Tribunale ha condannato il Vasilicò a 9 mesi e giorni 27 di reclusione e L. 70 di multa; l'Alzanavi a mesi 2 e giorni 27, L. 50 di multa; il Beltrame a mesi 4, giorni 2 e L. 70 di multa.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 novem. 1912.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.42
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
» 3 0/0	67.50
AZIONI	
Banca d'Italia 1434.50 | Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid. 589.50 | Società Veneta	152.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.—
» Meridionali	333.75
» Mediterranee 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.50
» Idem. 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.84	Pietrobur. (rubli)	267.82
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	99.62
Germania (mar.)	124.—	Nuova York (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	52.05

Notizie dal Friuli

da Cividale

Muore improvvisamente

8. Ieri venne trovato *morto sulla* pubblica strada certo Rieppi Domenico di anni 64 circa, da Gagliano in seguito ad un improvviso assalto di apoplessia.

La triste fine del povero Rieppi ha prodotto in quanti lo conoscevano *angosciosa impressione*.

Una legittima protesta

L'altra sera alcuni viaggiatori, che si trovavano alla stazione di Udine per rincasare col treno delle 17.20, *furono avvertiti* che il treno aveva un'ora circa di ritardo.

Per non attendere alla stazione, i viaggiatori stessi fecero una capatina in città, ritornando tre quarti d'ora dopo alla ferrovia.

Il treno però era partito non appena giunto da S. Giorgio di Nogaro.

I viaggiatori, lasciati così in asso, credettero loro diritto di protestare; e si rivolsero ad un impiegato, un sottocapo stazione, ci pare il quale li trattò con modi così inurbani che poco mancò non nascesse un vero putiferio, il quale non è seguita soltanto per il buon senso dei viaggiatori stessi che fecero della cosa rapporto ai superiori.

Ma che modo è questo di trattare il pubblico?

Sono gli impiegati servi del pubblico o forse il pubblico è diventato servo degli impiegati?

Giriamo la protesta a chi di ragione.

da Tolmezzo

Ritorniamo alle automobili!

E' stato affisso per i muri della nostra città ed in tutti i comuni della Carnia il seguente avviso:

«*Il nuovo orario ferroviario* è talmente disagioso per i passeggeri che conviene ritornare all'antico.

Con sabato 9 novembre 1912 sarà quindi ripreso il servizio d'automobili col seguente orario giornaliero:

Ore 9 partenza da Tolmezzo (Albergo Roma) per la stazione Carnia. In coincidenza col diretto che arriva ad Udine alle ore 11.

Ore 18.15 partenza da Stazione Carnia per Tolmezzo. (In coincidenza col diretto che parte da Udine alle ore 17.16).

Tariffa per ogni passeggero L. 1.50.

N. B. Da Villa Santina a Tolmezzo farà servizio una corriera in partenza alle ore 8 e un quarto con tariffa per ogni passeggero di L. 0.75».

da Maniago

Gara di Tiro a segno

8 — Vengo informato che nei giorni di domenica 17 e 24 novembre corrente avrà luogo la Gara Mandamentale di Tiro a Segno al seguente programma:

1. Campionato Mandamentale.

Primo, secondo e terzo premio, medaglie d'oro e diploma, quarto, quinto e sesto premio, medaglia d'argento e diploma.

2. Gara di incoraggiamento.

Sei premi, dei quali tre medaglie di oro e diploma, e tre d'argento e diploma.

Alla gara di incoraggiamento potranno prendere parte i soli soci non premiati con medaglie d'oro in qualunque gara.

Le tasse di iscrizione sono fissate rispettivamente in L. 2 e 1 e 0.25 per ogni serie, munizioni escluse.

E' ammesso il solo fucile mod. 1891 con cartuccia ridotta e si osserveranno le disposizioni portate dal Regolamento per la VI. gara generale.

L'orario sarà il seguente: Dalle 9 alle 12, e dalle 13.30 alle 16.30.

da Ospedaletto

La corsa delle carriole

8 — Domenica, oltre agli altri festeggiamenti ed alla Pesca di Benefic. Pro Asilo Infantile avremo pure l'esilarantissima corsa delle carriole.

Eccovi il programma elaborato da apposita giuria.

I concorrenti saranno divisi in coppie. Uno di essi spingerà a corsa la carriola tenendo in bocca una pipa accesa, l'altro siederà sul... veicolo tenendo in mano un cucchiaio con sopra un uovo.

Il lasciar spegnere la pipa, o cadere l'uovo darà luogo a squalifica.

I premi saranno i seguenti: I 2 medaglie vermeil — II. 2 medaglie d'argento — III. 2 medaglie di bronzo — IV. 2 orologi V 2 fiaschi di vino.

da Sacile

Il Rigoletto

8. Domani sabato, al Politeama si darà la prima rappresentazione del Rigoletto con ottimi elementi tra cui notiamo il soprano sig. Rimis.

Ecco adunque gli esecutori: Sparafucile, Manelli — Maddalena, sig.na Caiani, — Giovanna, Calarini — Conte di Monterone, Ferrari — Marullo, Bottaro.

da Pordenone

Un volo su Bleriot

8. — Il capitano Porta direttore di questa Scuola Militare di Aviazione non ostante il freddo intenso fece oggi un bellissimo volo su «Bleriot» girando sopra e fuori dal campo.

da Latisana

Sotto il carro

8. — La rivendugliola Anna Cassetti mar. Colautto transitava ieri per via Sotto Fiume col suo carretto trainato dal cavallo, quando sotto l'arco della ferrovia il cavallo s'imbizzarrì e la disgraziata Cassetti rimase travolta dal veicolo riportando la frattura del cranio e molteplici contusioni.

Raccolta dai passanti fu trasportata all'ospedale. Le sue condizioni sono molto gravi.

da Spilimbergo

La fuga di due buoi

8. — *Oggi* in piazza Cavour due buoi aggiogati ad un carro si davano d'un tratto a precipitosa fuga.

Volle fortuna che due giovanotti coraggiosamente riuscissero a fermarli quasi subito, altrimenti la cronaca dovrebbe oggi registrare gravi disgrazie.

da Forgaria

I soliti ladri

La scorsa notte ignoti ladri forzata la porta della Chiesa di Cornino penetrarono nell'interno e rubarono quello che rinvennero nelle cassette delle elemosine.

Visitarono quindi il cantiere della cava di pietra della ditta Cisimfck rubandovi attrezzi di lavoro. La Benemerita indaga.

da Brugnera

Attenti alle mine

8. L'operaio Fortunato Soldan di Ferdinando, lavorante sul tronco ferroviario in Cadore, rimase gravemente ferito per lo scoppio di una mina alla faccia. Il medico comunale, cui il ferito si presentò per le cure del caso lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

da Enemonzo

Tragica fine di un bimbo

8. — Ieri a sera moriva fra i dolori più atroci il bambino Ernesto Taddio di Giacomo di 3 anni, che l'altra sera riportava delle gravissime scottature per esserglisi le fiamme impigliate ai vestiti.

Lo strazio dei genitori non è descrivibile; ma quando questi useranno più prudente vigilanza pei loro bambini?

Sul luogo si è pure recata l'autorità giudiziaria.

da Reana del Roiale

Consiglio Comunale

Nell'ultima tornata *consigliare* sono stati approvati previa discussione i seguenti oggetti:

Bilancio preventivo per il 1913 (seconda lettura), nominato membro della Giunta il signor Sante Bassi, deliberata una gratificazione di L. 50 al cursore Paolo Foschiani, votata la sospensione per la liquidazione dei fondi appropriati dal comune ad un privato per la costruzione della scuola di Qualso ed approvato il conto consuntivo e preventivo della Congregazione di Carità.

da Faedis

Al consiglio comunale

Nella sua ultima seduta il nostro consiglio comunale approvava senz'altro tutti i numerosi oggetti posti all'ordine del giorno e che io qui trascrivo:

Nomina dei revisori dei conti.

Nomina del presidente della Congregazione di Carità e quattro membri

Nomina della Commissione di vigilanza delle scuole.

Ratifica di Giunta, deliberazione abbattimento roccia Canebola.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

(Seduta dell'8 novembre)

Per la prossima seduta consigliare

Ha deliberato di sottoporre al consiglio comunale, nella prossima seduta fra gli altri, i seguenti oggetti:

a) Costituzione in azienda autonoma del forno municipale;

b) conferimento delle borse di studio di legge e di architettura della fondazione Marangoni;

c) assegnazione dei sussidi di studio Bartolini per l'anno scolastico 1912-1913;

d) conferimento di un posto gratuito e semi gratuito nel Collegio di Toppo Wassermann;

e) nomina in seguito a pubblico concorso del maestro della Scuola d'archi.

— Ha deliberato di convocare il consiglio comunale in seduta ordinaria alle ore 14 del giorno 18 corrente novembre.

La sala dell'istituto

Ha concesso l'uso della sala dell'Istituto Tecnico e di una sala della scuola di Cussignacco per conferenze indette dalla spettabile Cattedra provinciale di Agricoltura.

Facilitazioni ferroviarie agli impiegati comunali e provinciali

La Presidenza della Associazione fra fra gli impiegati Comunali di Udine ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

Questa Associazione, anche a nome dei Colleghi di ogni parte d'Italia, ha avanzato una domanda accompagnata dalle relative schede di adesione, fino dal 4 settembre u. s. all'On. Presidente del Consiglio dei ministri, per il conseguimento delle riduzioni ferroviarie già concesse ai funzionari dello Stato e, da qualche anno, ai maestri elementari; domanda motivata dal fatto, vero e senza dubbio meritevole di rilievo, che le funzioni affidate dalle leggi dello Stato ai Comuni e alle Provincie possono considerarsi pari — per importanza ed utilità — a quelle attribuite agli uffici governativi nei riguardi del pubblico servizio.

S. E. l'on. Giolitti trasmise l'istanza alla Direzione generale delle Ferrovie, per provvedimenti; e la medesima, con lettera in data 15 ottobre p. p. diretta alla nostra Associazione, ebbe a significare che detta istanza non può essere presa in considerazione non essendo possibile di far luogo a nuove facilitazioni specialmente dopo la promulgazione della legge 13 Aprile 1911 N. 310.

E' bene avvertire che gli Impiegati dei Comuni e delle Provincie non ignoravano le disposizioni della precitata legge e che appunto sotto questo riflesso si sono determinati a rivolgersi al R. Governo per avere uno speciale disegno di legge col quale fossero esauditi i desideri della classe.

Allo stato delle cose l'Associazione di Udine, che ha iniziato la propaganda, forte del buon diritto degli impiegati comunali e provinciali e confortata dalle numerose e lusinghiere adesioni di onr. Senatori e Deputati, ha testè presentato al parlamento Nazionale una Petizione intesa a conseguire lo scopo suindicato facendo in pari tempo viva preghiera alla benevolenza dell'On. Giolitti perchè voglia accordare il suo efficace, autorevolissimo patrocinio alla Petizione stessa.

Da ultimo, persuasa della bontà e della opportunità della causa degli Impiegati dei Comuni e delle Provincie, l'Associazione predetta ha stabilito di valersi di tutti i mezzi che le saranno consentiti dalla legge e dalla ragione per l'ottenimento di quanto le sta a cuore e rivolge frattanto viva premura ai Colleghi d'Italia di volerla efficacemente aiutare.

Disposizione per il ritiro alla fine d'anno delle monete deformate

Il ministero del tesoro ha diramato una circolare nella quale — dopo essersi rilevato che molte delle nostre monete di bronzo rimangono in circolazione benchè sfigurate e schiacciate o deformi da sfregi e che ciò costituisca un inconveniente sul quale spesso si è richiamato l'attenzione dell'autorità governativa per l'adozione di provvedimenti atti a tutelare il decoro della nostra moneta nazionale — è detto che il Ministero, richiamando in proposito le circolari precedentemente impartite, è venuto nella determinazione di stabilire nuove e più efficaci norme atte a meglio raggiungere lo scopo.

La circolare, che è diretta ad ogni *delegazione del tesoro*, raccomanda che nelle sezioni di regia tesoreria sia eseguito ad ogni richiesta il cambio delle monete in bronzo sfregiate o comunque deturpate e logorate.

Il cambio ed il ritiro delle monete suddette saranno eseguiti sino a tutto *il giorno 31 dicembre* corrente anno, dopo il quale termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimanessero in circolazione non dovranno più essere accettate dalle pubbliche Casse dello Stato.

Nelle casse postali di Risparmio

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di settembre 1912:

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1911 L. 1.389.964.239,29. — Depositi dell'anno in corso L. 687.648.825,72. — Totale L. 2.577.613.064,99. — Rimborsi id. id. L. 677.795.690,60. — Rimanenza a credito L. 1.899.817.374,39.

Al Circolo Impiegati

La Presidenza di questo nuovo Circolo, che fin dalla sua costituzione si è cattivate le unanimi simpatie della cittadinanza, lavora alacremente alla compilazione dello Statuto Sociale.

Anche ieri sera nella Sala del Com. ebbe luogo un'importante riunione di soci che intervennero numerosi a portare il contributo del proprio sapere e dell'esperienza propria nella interessante discussione che s'è avuta.

Al nuovo Circolo, sorto su basi così felici, i nostri più vivi auguri.

Ricreatorio "Carlo Facci"

Ecco l'orario del programma per domenica 10 corr.

Ore 13.30-14, ingresso.

14-15 lezione di musica.

15-17 gara al boccino — con premi

Partita finale al foot-ball.

Commissione di benefic. ed assist. pubbl

(Seduta del giorno 8 novembre)

Affari approvati

Pordenone. Ospedale civile. Capp
lano — Udine. Casa di Ricovero. A
mento di una suora per il servi
interno. Casa Secolare delle Zite
Lavori di ampliamento casa coloni
Ospitale civile. Provvista di vetr
per chiudere il corridoio del pia
superiore — Tolmezzo. Ospizio di S
Antonio. Aumento stipendio al seg
tario — Latisana. Ospedale civile.
tro somme e rinvestimento — Udi
Ospitale Cronici. Provvedimenti per
sistemazione dei compensi al person
— Palmanova Istanza Teresa de Chec
per affranco capitale — Venzone. Co
gregazione carità. Affranco capitale
cancellazione ipoteche — Latisana.
spedale civile. Assunzione in servi
di Silvano Ballarini. Fornitura bi
cheria ed altri effetti. Oblazione p
erigendo ospedale. Fornitura medi
nali. Lavori di innalzamento dell'acq
potabile. Mutuo garantito dal Comu
per assunzione oneri — S. Vito al T
gliamento. Ospedale S. M. dei Battu
Retta 1913-14 — Pocenia. Congreg
zione carità. Regolamento per la
stribuzione sussidi. Elenco poveri
sussidiarsi.

Deliberazioni varie

Pordenone — Ospedale Civile
Storno fondi. Autorizza.
Bagnaria — Congregazione Cari
Statuto. Esprime parere favorevole.
Latisana — Ospedale Civile. Credi
verso Chiapparini Luigi. Tiene a n
zia.
S. Giorgio di Nogaro — Accettazio
lascito Cristofori. Esprime parere
vorevole.

Rinvii

Palmanova — Osp. Civ. — Medi
che allo Statuto organico.
Forni di Sotto — Congr. di Cari
— Compenso al Segretario.
Spilimbergo — Osp. Civile — A
franco capitale Risero Lucia.

Nuovo professore

Ieri al R. Istituto di Belle Arti
Bologna conseguiva brillantemente
diploma di professore d'architett
l'egregio giovane Franco Caratti, fig
del compianto on. Umberto.
Al nuovo professore, cui per
esimie doti di mente e di cuore è ce
riservato un *magnifico avvenire*,
viamo da queste colonne congratul
zioni ed auguri.

La festa degli alberi alle Scuole Tecnich

Nel pomeriggio di oggi alla 1.30
cinquecento allievi di queste Scuo
Tecniche accompagnati dal Diretto
prof. Lazzari e dal corpo insegnan
celebreranno la Festa degli Alberi co
piendo una gita fino ai fondi dell'Is
tuto tecnico, dove verrà proceduto
l'impiantagione di 20 pioppi.
Alla scolaresca parlerà sul signi
cato civile della festa il chiaro in
gnante prof. Luigi Forni.

Le grandi emozioni

Quest'anno è ritornato il vero T
boggan — In questi giorni in c
non è ancor spento l'entusiasmo gen
rale e diremmo quasi di delirio av
torio, ognuno desidera ardenteme
di poter provare, sia pure per un
timo, la *grande emozione che subis*
l'aviatore quando rapidamente s'innal
al cielo e discende a *vol plané*. T
emozione ci offre il *Toboggan*, impia
tato sulla piazza Umberto I, ove
tratterrà per pochi giorni.
Il *Gran Toboggan*, munito di asce
sore elettrico, ha *già riscosso* alt
volta l'approvazione di questa citt
di molte altre, e non dubitiamo ch
alcuno vorrà privarsi di questo genia
e nuovissimo genere di divertimen
durante il tempo di sua permanen
nella nostra città.

Onoranze funebri

Alla «Scuola e Famiglia» in mor
di Tonello Amalia: Giulia de Poli L.
— in morte di Grassi Napoleone: ca
Angelo Moro e fam. l. 2 — in mor
di Vizzutti Luigi: Rubio Antonio l.
Alla Congregaz. di Carità in mor
di Tonello Amalia: Regini Regina l.
— in morte di Angelo Passalenti: Vi
torio Deotti l. 1 — in morte di Tere
sina de Laurentis-Fabris: Vitt. Deot
l. 2 — in morte di Cattarossi Gius.
Marsura: f.lli De Anna l. 1.

Friulano assolto
da una grave imputazione
in Svizzera

...esi fa a Olten (Svizzera) veniva ...ssinato un giovane di nome Moor ...so il tunnel del Hauenstein. Fra ...imputati c'era anche un minatore ...ano, certo Luigi Palazzi di Pordenone, il quale doveva risponder di falsa ...imonianza.

Il Palazzi è stato assolto e gli fu ...cessa un' indennità di 80 franchi ...la prigione preventivamente scontata.

Per gli emigranti

La Sezione Italiana Veronese dell'U...nitaria ci comunica:

L'Ufficio Italiano d' emigrazione pub...a la seguente avvertenza per met...e in guardia gli emigranti italiani ...prendono imbarco nei loro esteri ...Si crede che alle stazioni d' emigra...ne degli Stati Uniti la visita non ...così rigorosa per gli emigranti che ...ngono dal Nord dell' Europa, come ...è per quelli che arrivano dal Me...iterraneo, tanto che spesso gli emi...anti italiani anzichè imbarcarsi re...olarmente a Genova o a Napoli ac...uistano biglietti per le linee del Nord, ...agenti clandestini, oppure intra...rendono un viaggio ferroviario fino ...confine per acquistare detti biglietti ...alle Agenzie Svizzere.

E' bene che tutti sappiano che la ...ita a cui sono assoggettati gli emi...anti è sempre la stessa da qualun...orte essi provengano e che anzi il ...llo solo che emigranti in Italia sieno ...dati ad imbarcarsi in porti del nord ...Europa fa nascere il sospetto che ...si già sappiano di non essere perfet...amente in regola con quanto la legge ...immigrazione richiede.

E neppure si deve credere che la ...ita d' imbarco nei porti d' Italia sia ...severa che altrove, poichè la so...età di Navigazione hanno interesse ...non imbarcare persone che dovreb...ero poi riportarsi a proprie spese ...aso fossero rifiutate nei porti de...li Stati Uniti. Non si capisce quindi ...rchè spesso gli emigranti si rechino ...comperare il biglietto oltre il con...ne, dove questi sempre vengono im...ogliati da agenzie disoneste che ...no loro percorrere lunghi tragitti ...andandoli ad imbarcare dove essi ...gliono.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pellicce da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

Giunta pel miglioramento bovino

Ieri nelle ore pomeridiane nei locali della Deputazione Provinciale si riunì la Giunta della Commissione per il Miglioramento bovino presieduta dal co. dott. G. L. Mainardi e presenti i signori cav. Desiderio Molinari, prof. dott. D. Dorigo e prof. dott. U. Selan.

In merito alla compilazione del Regolamento provinciale di Polizia zooiatrica, alla Commissione di studio già composta dei signori co. dott. G. L. Mainardi, dott cav. F. Cossetti, dott. A. Corazza e prof. U. Selan venne deliberato di aggregare altri tre Membri appartenenti al Consiglio Sanitaria provinciale.

Fu preso atto delle deliberazioni della seduta di Sacile della Sottocommissione per la razza alpina a manto bigio stabilendo di accogliere colle migliori disposizioni le iniziative che si verranno svolgendo nel basso Friuli Occidentale.

Alla domanda di sussidio per importazione di tori della razza Pinzgau-Möllthaler del Circolo Agricolo di Gemona per la parte montana di quel distretto venne stabilito di proporre alla Deputazione Prov. l'assegnazione di un sussidio di L. 100: per ogni capo importato meritevole.

Analoga proposta venne fatta in merito alla domanda della Associazione Zootecnica del Distretto di S. Pietro al Natisone la quale con lodevole intendimento mira ad allargare la premotazione di tori Pinzgau-Möllthaler per i Comuni della parte alta del distretto stesso]

Furono prese altre decisioni di minor importanza dopo di che la riunione si sciolse.

Al Collegio Uccellis

Bollettino dell'Istruzione: Colla insegnante di disegno nel R. Collegio «Uccellis» in Udine chiamato a supplire la signora Brisighelli collocata in aspettativa nell'insegnamento della calligrafia nello stesso istituto.

Per essere iscritti al Collegio dei Ragionieri

Il Collegio dei Ragionieri della Provincia di Udine rende noto, che coloro che aspirano all' iscrizione nell'albo **pell'esercizio della pratica professionale** giusta il disposto del'art. 4 della legge 16 Luglio 1906 N. 327, devono provare di avere all'attuazione della legge stessa eseguito incarichi tali da non lasciare dubbio alcuno nell'esercizio pubblico della professione di ragioniere.

Detti incarichi devono essere comprovati specialmente da documenti rilasciati da enti pubblici e dalle autorità giudiziarie e amministrative.

Le domande devono essere inviate alla Segreteria del Collegio entro il mese di novembre corredate dai documenti di rito.

Note e Notizie

LA GUERRA SANTA

Costantinopoli 8. — Lo sceicco ul-islam invita tutti gli ulema a recarsi al campo per proclamarvi la guerra santa.

LE DIMOSTRAZIONI ENTUSIASTICHE DI ATENE PER LA RESA DI SALONICCO

Atene, 8. — La notizia della presa di Salonicco fu comunicata nel pomeriggio con un telegramma dell'ufficio telegrafico di Klidi al ministero della guerra. Il re, che ne fu informato direttamente dal principe ereditario a Klidi, partì subito con un direttissimo per Salonicco.

Ad Atene regna un giubilo indescrivibile. Una folla enorme percorre festante le vie, gridando «*evviva!*» La folla si recò davanti al ministero della guerra, dove fece una dimostrazione imponente a Venizelos e cantò l' inno nazionale. La città è illuminata; le campane suonano continuamente in segno di festa.

Venizelos consegna la bandiera ai garibaldini

Atene, 9. (mattina) — Il presidente del Consiglio, Venizelos, rimise iersera la bandiera ai *garibaldini*, esprimendo la speranza che saranno degni della loro riputazione. I primi distaccamenti sono partiti questa notte.

Altri due forti presso Adrianopoli conquistati dai bulgari

Sofia, 8. — I bulgari conquistarono i forti di Adrianopoli e cioè quello di Sceitan-Tepe e di Papas Tepe, posizioni importantissime, la cui perdita rende la situazione della piazzaforte disperata.

Tutti quattro i Re balcanici entreranno a Costantinopoli

Vienna, 8. — La «Zeit» ha da Costantinopoli che *in un convegno* tenuto ad Enos, presso Dedeagac, da delegati bulgari, serbi, greci e montenegrini, si sarebbe stabilito che tutti e quattro i re balcani dovessero entrare a Costantinopoli coi rispettivi stati maggiori generali, per proclamarvi la confederazione balcanica.

I circoli diplomatici dicono che questa notizia è assurda, perchè l'Europa non permetterebbe questa *manifestazione*, e perchè i greci, gelosi dei bulgari, vi si opporrebbero anch'essi.

Belgrado, 8. — Corre la voce che i principi ereditari di Serbia, Grecia e Montenegro parteciperebbero all' ingresso dei bulgari a Costantinopoli.

L'amministrazione della guerra ha ordinato il congedo di tutti i volontari e lo scioglimento dei corpi franchi. La notizia che Ochrida e Monastir sieno già cadute *non si conferma*. I circoli militari ritengono che la presa di queste città sia possibile solo dopo combattimenti accaniti.

Il nuovo assetto della penisola balcanica visto a Vienna ed a Pietroburgo

Berlino, 3. — La «Vossische Zeitung» ha da Vienna che il governo russo cerca attualmente di disporre favorevolmente il gabinetto di Vienna per un ingrandimento della Serbia in modo da accogliere presso a poco i desideri della Serbia.

Non si tratta tuttavia in tali negoziati di far estendere il territorio serbo fino all' Adriatico. L' Austria-Ungheria considera la creazione di un vasto stato albanese, come il punto capitale del suo programma politico minimo. Per la costituzione del futuro principato di Albania si dovrà tenere conto di tutte le regioni nelle quali l' elemento serbo non è affatto rappresentato o è in leggera minoranza. Invece l' Austria-Ungheria non impedirà al Montenegro di annettersi il territorio dell' Alta Albania con Scutari e i vilayet slavi presso il territorio di Vasojevic, ciò che è necessario che la creazione di un territorio speciale agli albanesi sarebbe pericolosa per la pace balcanica e per il progresso degli altri stati balcanici superiori per civiltà agli albanesi.

Questi si sgozzano tra loro come nel passato e sarebbero in mano di terzi; come sono stati fino ad oggi. Non v' è ragione nè dal punto di vista europeo, nè da quello della civiltà che per gli albanesi esista un territorio speciale ed è contrario evidentemente agli interessi della civiltà europea.

Un territorio speciale non è necessario: questo è esattamente il pensiero del presidente del consiglio Pasic su tale argomento.

Il comm. Alessio suicida

Firenze, 8. — Oggi alle 12.30 si suicidava alle Cascine, con un colpo di rivoltella, il comm. Emilio Alessio, consigliere di stato, fratello dell'on. *Giulio*.

Il disgraziato era afflitto da una malattia incurabile.

Nell'ora dolorosa e nel lutto che tragicamente ha colpito il nostro illustre amico on. Giulio Alessio, deputato di Padova, il «Paese» invia al valoroso parlamentare ed autorevole membro del partito radicale le vive condoglianze della democrazia friulana.

Il piano regolatore per la città di Rodi

Roma, 8 — Il consiglio dei ministri, riunitosi oggi, deliberò tra l'altro la presentazione del disegno di legge per il piano regolatore della città di Rodi.

Francobolli per la Libia e l'Egeo

Roma, 8 — La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica il regio decreto autorizzante l'emissione di francobolli speciali per essere usati esclusivamente dagli uffici postali della Libia e dell' Egeo.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*